

DODICI COMUNI LANCIANO IL PROGETTO

Un piano di recupero per Judrio e Versa

DA PREPOTTO a Romans d'Isonzo. Lo Judrio e il Versa possono diventare i fili che legano un tessuto storico-architettonico-ambientale di «identità plurali».

È dedicato alla valorizzazione dell'ambito fluviale Judrio-Versa il progetto che coinvolge quattro comuni della provincia udinese (Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Prepotto, San Giovanni al Natisone) e otto della provincia isontina (Medea, Capriva del Friuli, Cormòns, Dolegna del Collio, Mariano del Friuli, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo) che si uniscono per far emergere un unico sistema turistico integrato.

Al dipartimento di Scienze economiche dell'Università degli studi di Udine, già incaricato dello studio del marketing del Collio, è stato affidato il compito di stendere il piano, che sarà concluso per la fine di marzo.

Il progetto è stato presentato lunedì 4 febbraio nella sala polivalente di Chiopris. Sono 12 comuni «con storie, tradizioni,

culture diverse – ha spiegato Alberto Bergamin, sindaco di Medea, capofila del progetto –. È un territorio di identità plurali, ma che opportunamente integrate e promosse possono dare grande valore a questi luoghi».

E l'opportunità arriva dal fiume Judrio e dal torrente Versa, due corsi d'acqua che hanno strettamente intrecciato la loro storia con quella del territorio e dei suoi abitanti segnandola anche con eventi drammatici, come alluvioni, o come linee di confine. Ecco perchè questi due corsi d'acqua, opportunamente riscoperti, recuperati e valorizzati, messi in rete con il patrimonio storico-architettonico-naturale, possono offrire grandi possibilità a questi luoghi.

«Essere diversi – ha detto l'ispiratore del progetto, Maurizio Paselli – vuol dire essere più ricchi. Era venuto il momento di unirsi per avere una visione più ampia».

È seguita, poi, la presentazione del libro «Instoris e liendis furlanis çholtis sù a



Nella foto: il fiume Judrio.

Cormòns sul Judri» di Dolfo Zorzut, ristampa anastatica riproposta dalle Edizioni Braitan. Si tratta del libro d'esordio di Dolfo Zorzut (1894-1960), considerato il più importante raccoglitore di storie e leggende del Friuli.

La serata, promossa dal Comune di Chiopris, si è infine conclusa con la proiezione del video «Judrio» di Mauro Bon

MARA BON